

INDUNO Olona

TORRE della PEZZA

14.8.2009

INDUNO OLONA

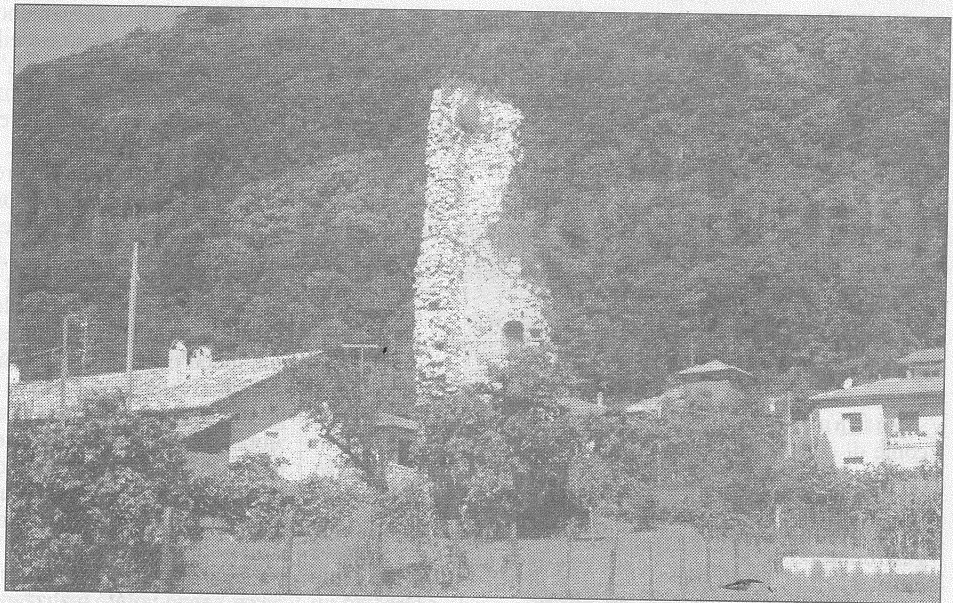
Ripulita dalla vegetazione la Torre della "Pezza"

Il monumento che dà il nome al rione meta di una suggestiva passeggiata

INDUNO OLONA - La Torre medievale della "Pezza" si può ammirare senza velli. Alcuni anni or sono, il nuovo proprietario, che aveva acquistato il terreno sul quale sorge questo residuo di fortificazione, ha tagliato le piante rampicanti, ma ci è voluto del tempo prima che il monumento tornasse ad essere del tutto pulito. La torre era infatti ormai completamente nascosta da una vite del Canada e dall'edera. Ma era ormai diventata troppo folta, tanto da nascondere completamente la costruzione, rischiando anche di comprometterne la stabilità.

Attraverso strade interne, dalla torre si può raggiungere a piedi la chiesa del Lazzaretto di Arcisate, dove venerdì mattina sarà celebrata alle 10.30 una messa per la festa di San Rocco. Da qui attraverso un breve tratto acciottolato con una bella Via Crucis, si arriva nel centro storico di Arcisate, dove ci sono la basilica di San Vittore con il campanile romanico, l'antico battistero e le fornaci di calce. La torre, alta circa 15 metri, è quanto rimane del muro perimetrale di una struttura a pianta rettangolare ben più grande.

Doveva essere una fortificazione del Medioevo. Secondo



Imponente e suggestiva costruzione che si trova tra Induno ed Arcisate, alle pendici del monte Monarco, la torre Pezza dà il nome al rione; con il castello Medici di Marignano e la chiesa romanica di San Pietro in silvis è uno dei simboli di Induno. Posta al di fuori del muro di una cascina del Settecento, si trova a lato della strada principale, dove da Induno comincia la discesa verso Arcisate.

la tradizione, però, questo edificio sarebbe stato romano. I Romani arrivarono nella zona nel I secolo avanti Cristo. Nell'Ottocento, in una vigna poco discosta dalla torre Pezza, in località Garbino, si rinvennero le fondazioni di altre due torri quadrate, sepolture romane, vasi e monete. «Ecco probabilmente una stazione delle legioni romane - scrive-

va ancora il Quaglia - poste a contrasto del passaggio dei nemici in questa vallata. Stazione che può supporre sia stata in corrispondenza od almeno consimile alla torre di Velate ed a quella di Trevisago».

Forse furono gli stessi legionari di Giulio Cesare ad innalzare qui una fortificazione al ritorno dalla vittoriosa campagna del 52 a.C. contro le orde

di Ver cingetorige. Ma c'è un'altra suggestiva ipotesi che vuole che queste antiche rovine siano quanto rimane della leggendaria Rocca degli Isarci, popolo alpino soggiogato da Augusto.

La torre Pezza sarebbe insomma quanto resta dell'"Arx Isarcorum" che dà il nome ad Arcisate.

Roberto Sala